



**Informazione on line · a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

12 Novembre 2019

**L'Addetto stampa
Massimo Bellomo Ugduleña**

VILLA SOFIA CERVELLO

Il traguardo delle 500 celocentesi a Palermo: diagnosi prenatale sulla talassemia alle coppie

11 Novembre 2019



L'equipe di Villa Sofia-Cervello che si occupa di celocentesi

Aumentano le presenze di pazienti che negli Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello di Palermo hanno effettuato la celocentesi, diagnosi prenatale precoce che viene offerta alle coppie a 7-9 settimane di gravidanza per ricercare se il feto è affetto

invasive come la villocentesi e l'amniocentesi (che si svolgono rispettivamente dopo la undicesima e sedicesima settimana).

L'azienda è l'unica struttura in Europa ad offrire ed eseguire la celocentesi alle coppie a rischio di talassemia in epoca gestazionale molto precoce, con il 20% di coppie che provengono da altre regioni italiane, in particolar modo da Sardegna, Lombardia, Emilia, Veneto, Lazio, Calabria, Liguria, Campania, Piemonte, Puglia e Toscana. Recentemente sono arrivate un coppia greca e quattro coppie di origine italiana residenti in altri paesi europei che hanno richiesto ed effettuato la diagnosi. Fra le ultime coppie arrivate anche una del Sultanato dell'Oman.

Questa procedura viene eseguita presso l'Unità operativa di Ematologia e malattie rare del sangue di Villa Sofia Cervello, diretta dal professore Aurelio Maggio, dal Laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie rare diretto dal dottor Antonino Giambona e dai suoi collaboratori, e dall'U.O.S. di Medicina Fetale e Diagnosi Prenatale coordinati dal direttore dell'U.O.C. professore Antonio Perino, coinvolti nel prelievo di liquido celomatico e unici operatori in Italia in grado di eseguire tale tecnica di prelievo.

In questi giorni è stato tagliato il traguardo delle 500 celocentesi e le statistiche parlano di una fattibilità del 99,5% e di un'attendibilità diagnostica del 100%. Ricorrono a questa procedura le coppie dove entrambi i partner sono portatori sani di talassemia con un rischio del 25% di procreare un bambino talassemico. La procedura è totalmente sicura ed erogata direttamente dal Servizio sanitario nazionale per tutte le coppie di origine italiana.

Lo studio della celocentesi è nato oltre dieci anni fa, sostenuto dalla Fondazione Franco e Piera Cutino che ha contribuito al finanziamento dei ricercatori dedicati alla sperimentazione e allo sviluppo delle procedure. Ha visto finora effettuate appunto 500 procedure diagnostiche per la talassemia, e si sta estendendo alla diagnosi prenatale per altre malattie rare, grazie all'attività di ricerca che viene condotta nel Laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie rare, con l'apporto di consulenza genetica per le malattie monogeniche della Prof.ssa

“Nel campo dell'ematologia e della genetica l'azienda Villa Sofia Cervello – sottolinea il direttore Generale Walter Messina – sta ottenendo risultati davvero

importanti grazie a equipe di professionisti e ricercatori di altissimo livello, i cui studi sono condivisi a livello internazionale. Il percorso e lo sviluppo della celocentesi rappresentano una realtà in continuo divenire, aperta a prospettive di nuovi traguardi".

La celocentesi, come nasce e come si applica. La celocentesi rappresenta la procedura di diagnostica prenatale più precoce. In tal modo la coppia ha un tempo maggiore per prendere una decisione consapevole nel caso in cui il feto dovesse risultare affetto da talassemia. La celocentesi "sfrutta" la possibilità offerta dalla cavità celomatica di ottenere cellule di origine fetale che possono essere esaminate.

Intorno alla quinta settimana di gestazione, infatti, le uniche strutture embriologiche visibili ad un esame ecografico sono la placenta primitiva e la cavità celomatica. In questa epoca, la cavità amniotica che contiene il feto, è più piccola della cavità celomatica. Dalla nona settimana la cavità amniotica cresce di volume mentre la celomatica si assottiglia sempre di più fino a scomparire del tutto intorno alla dodicesima settimana di gestazione.

Tra la settima e la nona settimana di gestazione è possibile quindi prelevare una piccola quantità di liquido celomatico (circa 1 ml) per via transvaginale sotto controllo ecografico (senza dover dunque perforare sacco amniotico e placenta), ed effettuare la diagnosi prenatale utilizzando il DNA estratto dalle cellule di origine fetale presenti nel liquido. La fattibilità della celocentesi è prossima al 100%, per l'attendibilità diagnostica, in nessun caso sono stati riscontrati errori diagnostici dopo controllo post celocentesi. I tempi di risposta sono di circa 5 giorni lavorativi durante i quali viene conclusa e comunicata la diagnosi. Ciò potrebbe consentire alla donna di ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza, se richiesta, e non all'aborto terapeutico, con un beneficio sia fisico che emotivo (info Ematologia II – Ospedale Cervello 091-6802770).

talassemia, anche ad altre malattie monogeniche nel caso in cui siano già note le mutazioni, come per esempio già avviene per la Sindrome di Cockayne – spiega Aurelio Maggio direttore dell'Unità di ematologia per le malattie rare del sangue

di Villa Sofia-Cervello. Questo apre nuovi orizzonti per tutte quelle sindromi genetiche con grave espressività clinica. Il nostro percorso sperimentale-diagnostico prevede la possibilità di applicare la celocentesi anche nella diagnosi di patologie cromosomiche, come la sindrome di Down".

"Questa ricerca – dichiara Giuseppe Cutino, presidente della Fondazione Franco e Piera Cutino – ha visto impegnata la Fondazione "Cutino" come sostenitrice della celocentesi sin dall'inizio, con oltre 100 mila euro di fondi dedicati. I risultati dimostrano che sono stati ben spesi garantendo a molte coppie a rischio di Talassemia di poter vivere in maniera più serena e consapevole il percorso della gravidanza".

© Riproduzione riservata

TAG: TALASSEMIA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da

Sponsor

Con Unibox paghi l'RC Auto in base a quanto guidi (UnipolSai Assicurazioni)

Sponsor

Noleggia la tua auto oggi. Tra 3 anni puoi acquistarla a un prezzo garantito. (Noleggio Chiaro)

Sponsor

N-Motion START 1.3 DIG-T 140CV a € 19.950 con permuta/rottamazione - (Scopri di più)

Sponsor

Design e Made in Italy: Mammamia Collection

Sponsor

Le innovative soluzioni Hera per risparmiare

Sponsor

La modernità della ceramica per tutta la casa



Palermo, 11 novembre 2019 - Fra le ultime coppie arrivate c'era anche una del Sultanato dell'Oman. È un panorama molto composito di presenze italiane ed estere quello che accede agli Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello per effettuare la celocentesi, diagnosi prenatale precoce che viene offerta alle coppie a 7-9 settimane di gravidanza per ricercare se il feto è affetto da talassemia, con un anticipo notevole rispetto ad altre procedure diagnostiche invasive come la villocentesi e l'amniocentesi (che si svolgono rispettivamente dopo la undicesima e sedicesima settimana).

L'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia Cervello è l'unica struttura in Europa ad offrire ed eseguire la celocentesi alle coppie a rischio di talassemia in epoca gestazionale molto precoce, con il 20% di coppie che provengono da altre regioni italiane, in particolar modo da Sardegna, Lombardia, Emilia, Veneto, Lazio, Calabria, Liguria, Campania, Piemonte, Puglia e Toscana.

Recentemente è arrivata un coppia greca e quattro coppie di origine italiana residenti in altri paesi europei che hanno richiesto ed effettuato la celocentesi. Tale procedura viene eseguita presso l'Unità operativa di Ematologia e malattie rare del sangue di Villa Sofia Cervello, diretta dal Prof. Aurelio Maggio, dal Laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie rare diretto dal Dr. Antonino Giambona e dai suoi collaboratori, Dott.ssa M. Vinciguerra, Dr. F. Leto, Dr. F. Cassarà e dall'U.O.S. di Medicina Fetale e Diagnosi Prenatale composta dal Dr. F. Picciotto, Dott.ssa E. Orlandi, Dott.ssa G. Schillaci, Dott.ssa V. Cigna, coordinati dal Direttore dell'U.O.C. Prof. Antonio Perino, coinvolti nel prelievo di liquido celomatico e unici operatori in Italia in grado di eseguire tale tecnica di prelievo.

In questi giorni è stato tagliato il traguardo delle 500 celocentesi e le statistiche parlano di una fattibilità del 99,5% e di un'attendibilità diagnostica del 100%. Ricorrono a questa procedura le coppie dove entrambi i partner sono portatori sani di talassemia con un rischio del 25% di procreare un bambino talassemico. La procedura è totalmente sicura ed erogata direttamente dal Servizio sanitario nazionale per tutte le coppie di origine italiana.

Lo studio della celocentesi è nato oltre dieci anni fa, sostenuto dalla Fondazione Franco e Piera Cutino che ha contribuito al finanziamento dei ricercatori dedicati alla sperimentazione e allo sviluppo delle procedure. Ha visto finora effettuate appunto 500 procedure diagnostiche per la talassemia, e si sta estendendo alla diagnosi prenatale per altre malattie rare, grazie all'attività di ricerca che viene condotta nel Laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie rare, con l'apporto di consulenza genetica per le malattie monogeniche della Prof.ssa Maria Piccione, genetista, responsabile dell'Unità operativa semplice dipartimentale di Genetica clinica con Centro Down di Villa Sofia-Cervello.

“Nel campo dell'ematologia e della genetica l'Azienda Villa Sofia Cervello - sottolinea il Direttore Generale Walter Messina - sta ottenendo risultati davvero importanti grazie a equipe di professionisti e ricercatori di altissimo livello, i cui studi sono condivisi a livello internazionale. Il percorso e lo sviluppo della celocentesi rappresentano una realtà in continuo divenire, aperta a prospettive di nuovi traguardi”.

La celocentesi: come nasce e come si applica

La celocentesi rappresenta la procedura di diagnostica prenatale più precoce. In tal modo la coppia ha un tempo maggiore per prendere una decisione consapevole nel caso in cui il feto dovesse risultare affetto da talassemia. La celocentesi 'sfrutta' la possibilità offerta dalla cavità celomatica di ottenere cellule di origine fetale che possono essere esaminate.

Intorno alla quinta settimana di gestazione, infatti, le uniche strutture embriologiche visibili ad un esame ecografico sono la placenta primitiva e la cavità celomatica. In questa epoca, la cavità amniotica che contiene il feto, è più piccola della cavità celomatica. Dalla nona settimana la cavità amniotica cresce di volume mentre la celomatica si assottiglia sempre di più fino a scomparire del tutto intorno alla dodicesima settimana di gestazione.

Tra la settima e la nona settimana di gestazione è possibile quindi prelevare una piccola quantità di liquido celomatico (circa 1 ml) per via transvaginale sotto controllo ecografico (senza dover dunque perforare sacco amniotico e placenta), ed effettuare la diagnosi prenatale utilizzando il DNA estratto dalle cellule di origine fetale presenti nel liquido.

La fattibilità della celocentesi è prossima al 100%, per l'attendibilità diagnostica, in nessun caso sono stati riscontrati errori diagnostici dopo controllo post celocentesi.

I tempi di risposta sono di circa 5 giorni lavorativi durante i quali viene conclusa e comunicata la diagnosi. Ciò potrebbe consentire alla donna di ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza, se richiesta, e non all'aborto terapeutico, con un beneficio sia fisico che emotivo.

“Si sta lavorando per estendere la celocentesi, inizialmente nata per la talassemia, anche ad altre malattie monogeniche nel caso in cui siano già note le mutazioni, come per esempio già avviene per la Sindrome di Cockayne - spiega Aurelio Maggio direttore dell'Unità di ematologia per le malattie rare del sangue di Villa Sofia-Cervello. Questo apre nuovi orizzonti per tutte quelle sindromi genetiche con grave espressività clinica. Il nostro percorso sperimentale-diagnostico prevede la possibilità di applicare la celocentesi anche nella diagnosi di patologie cromosomiche, come la sindrome di Down”.

HOME (/) • NEWS ED EVENTI (/?Q=NEWS-ED-EVENTI)

• DAL SULTANO DELL'OMAN A PALERMO PER LA CELOCENTESI, LA DIAGNOSI PRENATALE PER LE COPPIE A RISCHIO TALASSEMIA

Dal sultano dell'Oman a Palermo per la celocentesi, la diagnosi prenatale per le coppie a rischio talassemia



Fra le ultime coppie arrivate c'era anche una del Sultanato dell'Oman.

E' un panorama molto composito di presenze italiane ed estere quello che accede agli Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello per effettuare la celocentesi, diagnosi prenatale precoce che viene offerta alle coppie a 7-9 settimane di gravidanza per ricercare se il feto è affetto da talassemia, con un anticipo notevole rispetto ad altre procedure diagnostiche invasive come la villocentesi e l'amniocentesi (che si svolgono rispettivamente dopo la undicesima e sedicesima settimana).



L'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia Cervello è l'unica struttura in Europa ad offrire ed eseguire la celocentesi alle coppie a rischio di talassemia in epoca gestazionale molto precoce, con il 20% di coppie che provengono da altre regioni italiane, in particolar modo da Sardegna, Lombardia, Emilia, Veneto, Lazio, Calabria, Liguria, Campania, Piemonte, Puglia e Toscana. Recentemente è arrivata un coppia greca e quattro coppie di origine italiana residenti in altri paesi europei che hanno richiesto ed effettuato la celocentesi.

Tale procedura viene eseguita presso l'Unità operativa di Ematologia e malattie rare del sangue di Villa Sofia Cervello, diretta dal Prof. Aurelio Maggio, dal Laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie rare diretto dal Dr. Antonino Giambona e dai suoi collaboratori, Dott.ssa M. Vinciguerra, Dr. F. Leto, Dr. F. Cassarà e dall'U.O.S. di Medicina Fetale e Diagnosi Prenatale composta dal Dr. F. Picciotto, Dott.ssa E. Orlandi, Dott.ssa G. Schillaci, Dott.ssa V. Cigna, coordinati dal Direttore dell'U.O.C. Prof. Antonio Perino, coinvolti nel prelievo di liquido celomatico e unici operatori in Italia in grado di eseguire tale tecnica di prelievo. In questi giorni è stato tagliato il traguardo delle 500 celocentesi e le statistiche parlano di una fattibilità del 99,5% e di un'attendibilità diagnostica del 100%. Ricorrono a questa procedura le coppie dove entrambi i partner sono portatori sani di talassemia con un rischio del 25% di procreare un bambino talassemico. La procedura è totalmente sicura ed erogata direttamente dal Servizio sanitario nazionale per tutte le coppie di origine italiana.

Lo studio della celocentesi è nato oltre dieci anni fa, sostenuto dalla Fondazione Franco e Piera Cutino che ha contribuito al finanziamento dei ricercatori dedicati alla sperimentazione e allo sviluppo delle procedure. Ha visto finora effettuate appunto 500 procedure diagnostiche per la talassemia, e si sta estendendo alla diagnosi prenatale per altre malattie rare, grazie all'attività di ricerca che viene condotta nel Laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie rare, con l'apporto di consulenza genetica per le malattie monogeniche della Prof.ssa Maria Piccione, genetista, responsabile dell'Unità operativa semplice dipartimentale di Genetica clinica con Centro Down di Villa Sofia-Cervello.

“ Nel campo dell'ematologia e della genetica l'Azienda Villa Sofia Cervello – sottolinea il Direttore Generale Walter Messina – sta ottenendo risultati davvero importanti grazie a equipe di professionisti e ricercatori di altissimo livello, i cui studi sono condivisi a livello internazionale. Il percorso e lo sviluppo della celocentesi rappresentano una realtà in continuo divenire, aperta a prospettive di nuovi traguardi”.

La celocentesi – come nasce e come si applica

La celocentesi rappresenta la procedura di diagnostica prenatale più precoce. In tal modo la coppia ha un tempo maggiore per prendere una decisione consapevole nel caso in cui il feto dovesse risultare affetto da talassemia. La celocentesi “sfrutta” la possibilità offerta dalla cavità celomatica di ottenere cellule di origine fetale che possono essere esaminate. Intorno alla quinta settimana di gestazione, infatti, le uniche strutture embriologiche visibili ad un esame ecografico sono la placenta primitiva e la cavità celomatica. In questa epoca, la cavità amniotica che contiene il feto, è più piccola della cavità celomatica. Dalla nona settimana la cavità amniotica cresce di volume mentre la celomatica si assottiglia sempre di più fino a scomparire del tutto intorno alla dodicesima settimana di gestazione. Tra la settima e la nona settimana di gestazione è possibile quindi prelevare una piccola quantità di liquido celomatico (circa 1 ml) per via transvaginale sotto controllo ecografico (senza dover dunque perforare sacco amniotico e placenta), ed effettuare la diagnosi prenatale utilizzando il DNA estratto dalle cellule di origine fetale presenti nel liquido. La fattibilità della celocentesi è prossima al 100%, per l'attendibilità diagnostica in nessun caso sono stati riscontrati errori diagnostici dopo controllo post celocentesi. I tempi di risp



sono di circa 5 giorni lavorativi durante i quali viene conclusa e comunicata la diagnosi. Ciò potrebbe consentire alla donna di ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza, se richiesta, e non all'aborto terapeutico, con un beneficio sia fisico che emotivo (info Ematologia II – Ospedale Cervello 091-6802770).

“Si sta lavorando per estendere la celocentesi, inizialmente nata per la talassemia, anche ad altre malattie monogeniche nel caso in cui siano già note le mutazioni, come per esempio già avviene per la Sindrome di Cockayne – spiega Aurelio Maggio direttore dell'Unità di ematologia per le malattie rare del sangue di Villa Sofia-Cervello. Questo apre nuovi orizzonti per tutte quelle sindromi genetiche con grave espressività clinica. Il nostro percorso sperimentale-diagnostico prevede la possibilità di applicare la celocentesi anche nella diagnosi di patologie cromosomiche, come la sindrome di Down”.

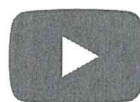
"Questa ricerca – dichiara Giuseppe Cutino, Presidente della Fondazione Franco e Piera Cutino – ha visto impegnata la Fondazione "Cutino" come sostenitrice della celocentesi sin dall'inizio, con oltre 100 mila euro di fondi dedicati. I risultati dimostrano che sono stati ben spesi garantendo a molte coppie a rischio di Talassemia di poter vivere in maniera più serena e consapevole il percorso della gravidanza”.

Lunedì, 11 Novembre 2019

(/#facebook) (#twitter)
(<https://www.addtoany.com/share?url=https://www.costruiredsalute.it/news/dal-sultano-dell-oman-palermo-la-celocentesi-la-diagnosi-prenatale-le-coppie-rischio-talassemia&title=Dal%20sultano%20dell%27Oman-a-Palermo-per-la-celocentesi-la-diagnosi-prenatale-le-coppie-a-rischio-talassemia>)

Storie di buona salute

Storie di buona salute - Episodio 2



Guarda gli episodi precedenti (<https://www.costruiredsalute.it/?q=storie-di-buona-salute>)



PALERMOTODAY

Dall'Oman al Cervello per la celocentesi, tagliato il traguardo delle 500 diagnosi

Si tratta di un esame prenatale che viene eseguito durante la gravidanza per vedere se il feto è affetto da talassemia. "Nel campo dell'ematologia e della genetica l'azienda sta ottenendo risultati davvero importanti", dice il direttore generale Walter Messina

Redazione

11 novembre 2019 13:08



Fra le ultime coppie arrivate ce n'era anche una del Sultanato dell'Oman. E' un panorama molto composito di presenze italiane ed estere quello che accede agli ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello per effettuare la celocentesi, diagnosi prenatale precoce che viene offerta alle coppie a 7-9 settimane di gravidanza per ricercare se il feto è affetto da talassemia, con un anticipo notevole rispetto ad altre procedure diagnostiche invasive come la villocentesi e l'amniocentesi (che si svolgono rispettivamente dopo la undicesima e sedicesima settimana).

L'Azienda ospedali riuniti Villa Sofia Cervello è l'unica struttura in Europa ad offrire ed eseguire la celocentesi alle coppie a rischio di talassemia in epoca gestazionale molto precoce, con il 20% di coppie che provengono da altre regioni italiane, in particolar modo da Sardegna, Lombardia, Emilia, Veneto, Lazio, Calabria, Liguria, Campania, Piemonte, Puglia e Toscana. Recentemente sono arrivate una coppia greca e quattro coppie di origine italiana residenti in altri paesi europei che hanno richiesto ed effettuato la celocentesi.

Tale procedura viene eseguita presso l'unità operativa di Ematologia e malattie rare del sangue di Villa Sofia-Cervello, diretta dal professore Aurelio Maggio, dal Laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie rare diretto dal dottore Antonino Giambona e dai suoi collaboratori (i dottori M. Vinciguerra, F. Leto, F. Cassarà) e dall'unità operativa semplice di Medicina fetale e diagnosi prenatale (composta da F. Picciotto, E. Orlandi, G. Schillaci, V. Cigna, coordinati dal direttore Antonio Perino, coinvolti nel prelievo di liquido celomatico e unici operatori in Italia in grado di eseguire tale tecnica di prelievo).

In questi giorni è stato tagliato il traguardo delle 500 celocentesi e le statistiche parlano di una fattibilità del 99,5% e di un'attendibilità diagnostica del 100%. Ricorrono a questa procedura le coppie dove entrambi i partner sono portatori sani di talassemia con un rischio del 25% di procreare un bambino talassemico. La procedura è totalmente sicura ed erogata direttamente dal Servizio sanitario nazionale per tutte le coppie di origine italiana.

Lo studio della celocentesi è nato oltre dieci anni fa, sostenuto dalla Fondazione Franco e Piera Cutino che ha contribuito al finanziamento dei ricercatori dedicati alla sperimentazione e allo sviluppo delle procedure. Ha visto finora effettuate appunto 500 procedure diagnostiche per la talassemia, e si sta estendendo alla diagnosi prenatale per altre malattie rare, grazie all'attività di ricerca che viene condotta nel Laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie rare, con l'apporto di consulenza genetica per le malattie monogeniche della professoressa Maria Piccione (genetista) responsabile dell'Unità operativa semplice dipartimentale di Genetica clinica con Centro down di Villa Sofia-Cervello.

“Nel campo dell’ematologia e della genetica l’azienda Villa Sofia-Cervello - sottolinea il direttore generale Walter Messina - sta ottenendo risultati davvero importanti grazie a equipe di professionisti e ricercatori di altissimo livello, i cui studi sono condivisi a livello internazionale. Il percorso e lo sviluppo della celocentesi rappresentano una realtà in continuo divenire, aperta a prospettive di nuovi traguardi”.

La celocentesi, come nasce e come si applica

La celocentesi rappresenta la procedura di diagnostica prenatale più precoce. In tal modo la coppia ha un tempo maggiore per prendere una decisione consapevole nel caso in cui il feto dovesse risultare affetto da talassemia. La celocentesi “sfrutta” la possibilità offerta dalla cavità celomatica di ottenere cellule di origine fetale che possono essere esaminate. Intorno alla quinta settimana di gestazione, infatti, le uniche strutture embriologiche visibili ad un esame ecografico sono la placenta primitiva e la cavità celomatica.

In questa epoca, la cavità amniotica che contiene il feto, è più piccola della cavità celomatica. Dalla nona settimana la cavità amniotica cresce di volume mentre la celomatica si assottiglia sempre di più fino a scomparire del tutto intorno alla dodicesima settimana di gestazione. Tra la settima e la nona settimana di gestazione è possibile quindi prelevare una piccola quantità di liquido celomatico (circa 1 ml) per via transvaginale sotto controllo ecografico (senza dover dunque perforare sacco amniotico e placenta), ed effettuare la diagnosi prenatale utilizzando il Dna estratto dalle cellule di origine fetale presenti nel liquido.

La fattibilità della celocentesi è prossima al 100%, per l’attendibilità diagnostica, in nessun caso sono stati riscontrati errori diagnostici dopo controllo post celocentesi. I tempi di risposta sono di circa 5 giorni lavorativi durante i quali viene conclusa e comunicata la diagnosi. Ciò potrebbe consentire alla donna di ricorrere all’interruzione volontaria di gravidanza, se richiesta, e non all’aborto terapeutico, con un beneficio sia fisico che emotivo (info Ematologia II – Ospedale Cervello, 091.6802770).

“Si sta lavorando per estendere la celocentesi, inizialmente nata per la talassemia, anche ad altre malattie monogeniche nel caso in cui siano già note le mutazioni, come per esempio già avviene per la Sindrome di Cockayne. Questo - spiega Aurelio Maggio direttore dell’Unità di ematologia per le malattie rare del sangue di Villa Sofia-Cervello - apre nuovi orizzonti per tutte quelle sindromi genetiche con grave espressività clinica. Il nostro percorso sperimentale-diagnostico prevede la possibilità di applicare la celocentesi anche nella diagnosi di patologie cromosomiche, come la sindrome di Down”.

"Questa ricerca - dichiara Giuseppe Cutino, presidente della Fondazione Franco e Piera Cutino - ha visto impegnata la nostra fondazione come sostenitrice della celocentesi sin dall’inizio, con oltre 100 mila euro di fondi dedicati. I risultati dimostrano che sono stati ben spesi garantendo a molte coppie a rischio di talassemia di poter vivere in maniera più serena e consapevole il percorso della gravidanza”.

In Evidenza

Addio ai capelli grassi, 5 trucchi effetto lucido per avere una chioma (quasi) perfetta

Bonus facciata 2020, agevolazioni fiscali per i palermitani che ristrutturano il palazzo

(https://www.blogsicilia.it) PALERMO (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/PALERMO/)

(HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/PALERMO (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/PALERMO/)) » SALUTE E SANITÀ (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/SALUTE-E-SANITA/)

POLITICA (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/POLITICA/)

LAVORO (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/LAVORO/)

SPORT (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/SPORT/)

Eccellenze in sanità, a Villa Sofia Cervello l'unica struttura in Europa per la celocentesi



TAGLIATO IL TRAGUARDO DELLE 500 CELOCENTESI



⏮ (http://www.youtube.com/user/blogsicilia?feature=mhum)

🐦 (https://twitter.com/blogsicilia)

f (https://www.facebook.com/blogsicilia)

Contattaci su
 (https://www.blogsicilia.it/feed/) +39 377 4388137

di Redazione (http://www.facebook.com/dialog/send?

(https://www.blogsicilia.it/author/redazione/) | 11/11/2019

app_id=164571363667164&name=Facebook%20Dialog... eccellenze-in-sanita-a-villa-sofia-cervello-lunica-struttura-in-europa-per-la-celocentesi/505310/&redirect_uri=https://www.blogsicilia.it/palermo/eccellenze-in-sanita-a-villa-sofia-cervello-lunica-struttura-in-europa-per-la-celocentesi/505310/

Attiva ora le notifiche su Messenger (https://m.me/blogsicilia)

Anche una coppia dal Sultanato dell'Oman è arrivata a Palermo per eseguire una celocentesi, ovvero la diagnosi prenatale precoce che viene offerta alle coppie a 7-9 settimane di gravidanza per ricercare se il feto è affetto da talassemia, con un anticipo notevole rispetto ad altre procedure diagnostiche invasive come la

villocentesi e l'amniocentesi.

Quella dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia Cervello (https://www.blogsicilia.it/palermo/allospedale-cervello-un-centro-deccellenza-per-la-cura-del-cancro-al-seno-ecco-il-bra-day/502070/) è l'unica struttura in Europa ad offrire ed eseguire la celocentesi alle coppie a rischio di talassemia in epoca gestazionale molto precoce, con il 20% di coppie che provengono da altre regioni italiane, in particolar modo da Sardegna, Lombardia, Emilia, Veneto, Lazio, Calabria, Liguria, Campania, Piemonte,

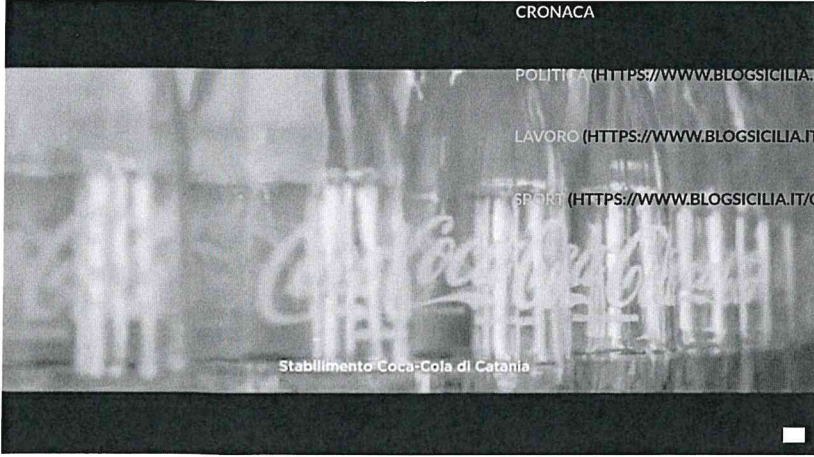
OLTRE LO STRETTO (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/OLTRESTRETTO/) (https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/ocoscopo-del-giorno-lunedì-11-novembre-2019/505240/) 2019

(https://www.blogsicilia.it/oltrelostret del-giorno-lunedì-11-novembre-2019/505240/)



Puglia e Toscana. Recentemente è arrivata una coppia greca e quattro coppie di origine italiana residenti in altri paesi europei che hanno richiesto ed effettuato la celocentesi.

ADVERTISEMENT



L'esame viene eseguito nell'Unità operativa di Ematologia e malattie rare del sangue di Villa Sofia Cervello, diretta da Aurelio Maggio, dal Laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie rare diretto da Antonino Giambona e dai suoi collaboratori coinvolti nel prelievo di liquido celomatico e unici operatori in Italia in grado di eseguire tale tecnica di prelievo.

In questi giorni è stato tagliato il traguardo delle 500 celocentesi e le statistiche parlano di una fattibilità del 99,5% e di un'attendibilità diagnostica del 100%. Ricorrono a questa procedura le coppie dove entrambi i partner sono portatori sani di talassemia con un rischio del 25% di procreare un bambino talassemico. La procedura è totalmente sicura ed erogata direttamente dal Servizio sanitario nazionale (<https://www.blogsicilia.it/palermo/i-medici-contro-uno-spot-televisivo-che-danneggia-il-servizio-sanitario-nazionale-on-line-la-petizione/466857/>) per tutte le coppie di origine italiana.

Lo studio della celocentesi è nato oltre dieci anni fa, sostenuto dalla Fondazione Franco e Piera Cutino che ha contribuito al finanziamento dei ricercatori dedicati alla sperimentazione e allo sviluppo delle procedure. Ha visto finora effettuate appunto 500 procedure diagnostiche per la talassemia, e si sta estendendo alla diagnosi prenatale per altre malattie rare, grazie all'attività di ricerca che viene condotta nel Laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie rare, con l'apporto di consulenza genetica per le malattie monogeniche della Prof.ssa Maria Piccione, genetista, responsabile dell'Unità operativa semplice dipartimentale di Genetica clinica con Centro Down di Villa Sofia-Cervello.

" Nel campo dell'ematologia e della genetica l'Azienda Villa Sofia Cervello - sottolinea il Direttore Generale Walter Messina - sta ottenendo risultati davvero importanti grazie a equipe di professionisti e ricercatori di altissimo

- CATANIA (<https://www.blogsicilia.it/catania/>)
- CRONACA (<https://www.blogsicilia.it/categorie/cronaca/>)
- POLITICA (<https://www.blogsicilia.it/categorie/politica/>)
- LAVORO (<https://www.blogsicilia.it/categorie/lavoro/>)
- SPORT (<https://www.blogsicilia.it/categorie/sport/>)



Ultime notizie

11:34 **La Banca d'Italia non risponde ai giudici**
giornali-nel-libro-di-gesualdo-adelfio-e-carlo-guidotti
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/la-banca-d-italia-non-risponde-ai-giudici/>)
(<https://twitter.com/blogsicilia>)
(<https://www.facebook.com/blogsicilia>)

11:23 **Trattativa Stato-mafia, Berlusconi a Palermo non risponde ai giudici**
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/trattativa-stato-mafia-berlusconi-a-palermo-non-risponde-ai-giudici/505302/>)

11:22 **Protestano orchestrali e coristi del Teatro Massimo, spettacolo in ritardo di mezz'ora**
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/protestano-orchestrali-e-coristi-del-teatro-massimo-spettacolo-in-ritardo-di-mezzora/505303/>)

11:06 **"Nassiriya ferita mai rimarginata", in Iraq esplose un'altra bomba contro militari italiani**
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/nassiriya-ferita-mai-rimarginata-in-iraq-esplose-unaltra-bomba-contro-militari-italiani/505290/>)

11:03 **Italia Viva sbanca Sala delle Lapidi, 8 Consiglieri passano con Matteo Renzi**
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/italia-viva-sbanca-sala-delle-lapidi-8-consiglieri-passano-con-matteo-renzi/505299/>)

10:31 **Conti in rosso a Palazzo delle Aquile, nuova stangata per i palermitani**
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/conti-in-rosso-a-palazzo-delle-aquile-nuova-stangata-per-i-palermisani/505291/>)

10:14 **Piazza XIII vittime di nuovo al buio, l'illuminazione non è durata neanche una settimana**
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/piazza-xiii-vittime-di-nuovo-al-buio-illuminazione-non-e-durata-neanche-una-settimana/505287/>)

livello, i cui studi sono condivisi a livello internazionale. Il percorso e lo sviluppo della celocentesi rappresentano una realtà in continuo divenire, aperta a prospettive di nuovi traguardi".

Tumori del sangue, l'ematologia di Villa Sofia Cervello centro regionale per la nuova terapia Car-T

Ospedali villa Sofia Cervello, con nuovo atto aziendale tracciata mission dei nosocomi

Ospedali Villa Sofia Cervello, assunti a tempo indeterminato 13 anestesisti

Acquisto dispositivi medici all'ospedale Villa Sofia Cervello, nasce commissione aziendale per razionalizzare costi

Palermo La Palermo dell'800 raccontata dai giornali nel libro di Gesualdo Adelfio e Carlo Guidotti

Palermo dell'800 raccontata dai giornali nel libro di Gesualdo Adelfio e Carlo Guidotti

- #a Villa Sofia Cervello
#celocentesi
#Eccellenze a Palermo
#palermo
#sanità
#Servizio sanitario nazionale

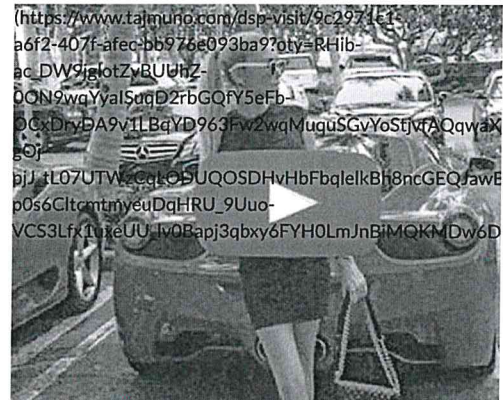
Potrebbe interessarti anche

SPONSOR Con Unibox paghi l'IRC Auto in base a quanto guidi

Tragico incidente nella notte, muore un 17enne

SPONSOR N-Motion START 1.3 DIG-T 140CV a € 19.950 con

YouTube, Twitter, Facebook, RSS social media links for BlogSicilia



OCxDryDA9v1LBqYD963Fw2wqMuquSGvYoStjvfAQqwaXgOj-pjJ_tL07UTWzCqLODUQOSDHvHbFbqlelkBh8ncGEQJawE

I milionari stanno cercando di eliminare questo...

I milionari stanno cercando di eliminare questo video

Sponsorizzato da Image Canon

OCxDryDA9v1LBqYD963Fw2wqMuquSGvYoStjvfAQqwaXgOj-pjJ_tL07UTWzCqLODUQOSDHvHbFbqlelkBh8ncGEQJawE

Talassemia, diagnosi prenatale: 500 celocentesi a Villa Sofia Cervello di Palermo

Di redazione **ilsitodisicilia** - lunedì 11 novembre 2019



Fra le ultime coppie arrivate, una proveniente dal Sultanato dell'Oman. E' un panorama molto composito di presenze italiane e straniere quello che accede agli Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello per effettuare la celocentesi, diagnosi prenatale precoce che viene offerta alle coppie a 7-9 settimane di gravidanza per ricercare se il feto è affetto da talassemia, con un anticipo notevole rispetto ad altre procedure diagnostiche invasive come la villocentesi e l'amniocentesi (che si svolgono rispettivamente dopo la undicesima e sedicesima settimana).

L'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia Cervello è l'unica struttura in Europa ad offrire ed eseguire la celocentesi alle coppie a rischio di talassemia in epoca gestazionale molto precoce, con il 20% di coppie che provengono da altre regioni italiane, in particolar modo da Sardegna, Lombardia, Emilia, Veneto, Lazio, Calabria, Liguria, Campania, Piemonte, Puglia e Toscana. Recentemente è arrivata un coppia greca e quattro coppie di origine italiana residenti in altri paesi europei che hanno richiesto ed effettuato la celocentesi.

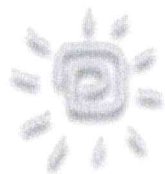
L'esame procedura viene eseguita nell'Unità operativa di Ematologia e malattie rare del sangue di Villa Sofia Cervello, diretta dal professore Aurelio Maggio, dal Laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie rare diretto dal dottore Antonino Giambona e dai suoi collaboratori, i medici Vinciguerra, Leto, Cassarà, e dall'U.O.S. di Medicina Fetale e Diagnosi

Prenatale composta dai dottori Picciotto, Orlandi, Schillaci e Cigna, coordinati dal direttore dell'U.O.C. professore Antonio Perino, coinvolti nel prelievo di liquido celomatico e unici operatori in Italia in grado di eseguire tale tecnica di prelievo.

In questi giorni è stato tagliato il traguardo delle 500 celocentesi e le statistiche parlano di una fattibilità del 99,5% e di un'attendibilità diagnostica del 100%. Ricorrono a questa procedura le coppie dove entrambi i partner sono portatori sani di talassemia con un rischio del 25% di procreare un bambino talassemico. La procedura è totalmente sicura ed erogata direttamente dal Servizio sanitario nazionale per tutte le coppie di origine italiana.

Lo studio della celocentesi è nato oltre dieci anni fa, sostenuto dalla Fondazione Franco e Piera Cutino che ha contribuito al finanziamento dei ricercatori dedicati alla sperimentazione e allo sviluppo delle procedure. Ha visto finora effettuate appunto 500 procedure diagnostiche per la talassemia, e si sta estendendo alla diagnosi prenatale per altre malattie rare, grazie all'attività di ricerca che viene condotta nel Laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie rare, con l'apporto di consulenza genetica per le malattie monogeniche della professoressa Maria Piccione, genetista, responsabile dell'Unità operativa semplice dipartimentale di Genetica clinica con Centro Down di Villa Sofia-Cervello.

“Nel campo dell'ematologia e della genetica l'Azienda Villa Sofia Cervello – sottolinea il direttore generale Walter Messina – sta ottenendo risultati davvero importanti grazie a equipe di professionisti e ricercatori di altissimo livello, i cui studi sono condivisi a livello internazionale. Il percorso e lo sviluppo della celocentesi rappresentano una realtà in continuo divenire, aperta a prospettive di nuovi traguardi”.



PALERMOMANIA.IT

IL GIORNALE DI PALERMO A 360°

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

Salute e benessere

> [Home](#) > [Salute e benessere](#) > [Celocentesi, 500 diagnosi prenatale per le coppie a rischio talassemia a Villa Sofia-Cervello](#)

Celocentesi

Celocentesi, 500 diagnosi prenatale per le coppie a rischio talassemia a Villa Sofia-Cervello

Dal sultanato dell'Oman a Palermo per la celocentesi. La diagnosi prenatale per le coppie a rischio talassemia taglia il traguardo delle 500 procedure.

di [Palermomania.it](#) | Pubblicata il: 11/11/2019 - 10:18:33 | Letto 440 volte | Voti: 109



Fra le ultime coppie arrivate c'era anche una del Sultanato dell'Oman. E' un panorama molto composito di presenze italiane ed estere quello che accede agli Ospedali Riuniti **Villa Sofia Cervello** per effettuare la **celocentesi, diagnosi prenatale** precoce che viene offerta alle coppie a 7-9 settimane di gravidanza per ricercare se il feto è affetto da **talassemia**, con un anticipo notevole rispetto ad altre procedure diagnostiche invasive come la villocentesi e l'amniocentesi (che si svolgono rispettivamente dopo la undicesima e sedicesima settimana). L'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia Cervello è **l'unica struttura in Europa ad offrire ed eseguire**

la celocentesi alle coppie a rischio di talassemia in epoca gestazionale molto precoce, con il 20% di coppie che provengono da altre regioni italiane, in particolar modo da Sardegna, Lombardia, Emilia, Veneto, Lazio, Calabria, Liguria, Campania, Piemonte, Puglia e Toscana. Recentemente è arrivata una coppia greca e quattro coppie di origine italiana residenti in altri paesi europei che hanno richiesto ed effettuato la celocentesi. Tale procedura viene eseguita presso l'Unità operativa di Ematologia e malattie rare del sangue di Villa Sofia Cervello, diretta dal Prof. **Aurelio Maggio**, dal Laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie rare diretto dal Dr. **Antonino Giambona** e dai suoi collaboratori, Dott.ssa **M. Vinciguerra**, Dr. **F. Leto**, Dr. **F. Cassarà** e dall'U.O.S. di Medicina Fetale e Diagnosi Prenatale composta dal Dr. **F. Picciotto**, Dott.ssa **E. Orlandi**, Dott.ssa **G. Schillaci**, Dott.ssa **V. Cigna**, coordinati dal Direttore dell'U.O.C. Prof. **Antonio Perino**, coinvolti nel prelievo di liquido celomatico e unici operatori in Italia in grado di eseguire tale tecnica di prelievo. In questi giorni è stato tagliato il traguardo delle **500 celocentesi** e le statistiche parlano di una **fattibilità del 99,5%** e di un'**attendibilità diagnostica del 100%**. Ricorrono a questa procedura le coppie dove entrambi i partner sono portatori sani di talassemia con un **rischio del 25% di procreare un bambino talassemico**. La procedura è totalmente sicura ed erogata direttamente dal Servizio sanitario nazionale per tutte le coppie di origine italiana.

Lo studio della celocentesi è nato oltre dieci anni fa, sostenuto dalla **Fondazione Franco e Piera Cutino** che ha contribuito al finanziamento dei ricercatori dedicati alla sperimentazione e allo sviluppo delle procedure. Ha visto finora effettuate appunto 500 procedure diagnostiche per la talassemia, e si sta estendendo alla diagnosi prenatale per altre malattie rare, grazie all'attività di ricerca che viene condotta nel Laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie rare, con l'apporto di consulenza genetica per le malattie monogeniche della Prof.ssa **Maria Piccione**, genetista, responsabile dell'Unità operativa semplice dipartimentale di Genetica clinica con Centro Down di Villa Sofia-Cervello.

*“Nel campo dell’ematologia e della genetica l’Azienda Villa Sofia Cervello – **sottolinea il Direttore Generale Walter Messina** – sta ottenendo risultati davvero importanti grazie a equipe di professionisti e ricercatori di altissimo livello, i cui studi sono condivisi a livello internazionale. Il percorso e lo sviluppo della celocentesi rappresentano una realtà in continuo divenire, aperta a prospettive di nuovi traguardi”.*

La celocentesi - come nasce e come si applica

La celocentesi rappresenta la procedura di diagnostica prenatale più precoce. In tal modo la coppia ha un tempo maggiore per prendere una decisione consapevole nel caso in cui il feto dovesse risultare affetto da talassemia. La celocentesi “sfrutta” la possibilità offerta dalla cavità celomatica di ottenere cellule di origine fetale che possono essere esaminate. Intorno alla quinta settimana di gestazione, infatti, le uniche strutture embriologiche visibili ad un esame ecografico sono la placenta primitiva e la cavità celomatica. In questa epoca, la cavità amniotica che contiene il feto, è più piccola della cavità celomatica. Dalla nona settimana la cavità amniotica cresce di volume mentre la celomatica si assottiglia sempre di più fino a scomparire del tutto intorno alla dodicesima settimana di gestazione. Tra la settima e la nona settimana di gestazione è possibile quindi prelevare una piccola quantità di liquido celomatico (circa 1 ml) per via transvaginale sotto controllo ecografico (senza dover dunque perforare sacco amniotico e placenta), ed effettuare la diagnosi prenatale utilizzando il DNA estratto dalle cellule di origine fetale presenti nel liquido. La fattibilità della celocentesi è prossima al 100%, per l’attendibilità diagnostica, in nessun caso sono stati riscontrati errori diagnostici dopo controllo post celocentesi. I tempi di risposta sono di circa 5 giorni lavorativi durante i quali viene conclusa e comunicata la diagnosi. Ciò potrebbe consentire alla donna di ricorrere all’interruzione volontaria di gravidanza, se richiesta, e non all’aborto terapeutico, con un beneficio sia fisico che emotivo (info Ematologia II – Ospedale Cervello 091-6802770).

*“Si sta lavorando per estendere la celocentesi, inizialmente nata per la talassemia, anche ad altre malattie monogeniche nel caso in cui siano già note le mutazioni, come per esempio già avviene per la Sindrome di Cockayne – **spiega Aurelio Maggio direttore dell’Unità di ematologia per le malattie rare del sangue di Villa Sofia-Cervello** -. Questo apre nuovi orizzonti per tutte quelle sindromi genetiche con grave espressività clinica. Il nostro percorso sperimentale-diagnostico prevede la possibilità di applicare la celocentesi anche nella diagnosi di patologie cromosomiche, come la sindrome di Down”.*

*“Questa ricerca – **dichiara Giuseppe Cutino, Presidente della Fondazione Franco e Piera Cutino** – ha visto impegnata la Fondazione “Cutino” come sostenitrice della celocentesi sin dall’inizio, con oltre 100 mila euro di fondi dedicati. I risultati dimostrano che sono stati ben spesi garantendo a molte coppie a rischio di Talassemia di poter vivere in maniera più serena e consapevole il percorso della gravidanza”.*

Tag: [Celocentesi diagnosi prenatale coppie a rischio talassemia Villa Sofia-Cervello Palermo](#)

© Palermomania.it - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

Giornale di Sicilia
Martedì 12 Novembre 2019

Da oggi all'ospedale Cervello

«Libriamoci», letture e note per i piccoli ricoverati

Letture e note musicali per i piccoli pazienti ricoverati nei reparti a valenza pediatrica. Approda anche all'ospedale Cervello da oggi «Libriamoci», l'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, giunta alla sesta edizione. Oggi, domani e giovedì, nelle sale di attesa e negli spazi comuni, sono previsti momenti di lettura e di musica per coinvolgere bambini e ragazzi nella scoperta del potere coinvolgente del racconto. Oggi primo appuntamento dalle 11 alle 12,30 ad Ortopedia pediatrica, e nel pomeriggio dal-

le 16 alle 17,30 a Pediatria e al Pronto soccorso pediatrico, con «I libri che curano», gli operatori sanitari si raccontano leggendo una storia. Domani dalle 11 alle 12,30 all'Ambulatorio di Malattie rare e ad Endocrinologia e dalle 16 alle 17,30 a Pediatria, con «Dal più grande al più piccolo... è l'ora dell'ascolto», gli alunni di scuola secondaria di I e II grado leggono ai più piccoli. Giovedì dalle 11 alle 12,30 negli ambulatori specialistici pediatrici e dalla 16 alle 17,30 ad Ematologia II con «Le Storie uniscono», gli insegnanti leggono fiabe, storie e racconti e promuovono un ponte relazionale con la scuola di appartenenza.

HOME (/) • NEWS ED EVENTI (/?Q=NEWS-ED-EVENTI)

• CERVELLO DI PALERMO - AL VIA LA SESTA EDIZIONE DI "LIBRIAMOCI", TRE GIORNI DI LETTURE PER I PICCOLI PAZIENTI

Cervello di Palermo - Al via la sesta edizione di "LIBRIAMOCI", tre giorni di letture per i piccoli pazienti



Letture e note musicali per i piccoli pazienti ricoverati nei reparti a valenza pediatrica. Approda anche all'Ospedale Cervello da domani "Libriamoci", l'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, giunta alla sesta edizione.

Domani, martedì 12 novembre e poi mercoledì 13 e giovedì 14, nelle sale di attesa e negli spazi comuni, sono previsti momenti di lettura e di musica per coinvolgere bambini e ragazzi nella scoperta del potere coinvolgente del racconto. I temi dell'edizione di quest'anno sono due. Il primo, "Gianni Rodari: il gioco delle parole, tra suoni e colori", intende dare risalto al centenario della nascita dello scrittore, pedagogista, giornalista e poeta, che verrà celebrato nel 2020; il secondo, "Noi salveremo il pianeta"



chiaro riferimento all'attualità e al ruolo decisivo delle nuove generazioni nella lotta ai cambiamenti climatici. Domani primo appuntamento dalle 11 alle 12,30 ad Ortopedia pediatrica, e nel pomeriggio dalle 16 alle 17,30 a Pediatria e al Pronto soccorso pediatrico, con "I libri che curano", gli operatori sanitari si raccontano leggendo una storia. Mercoledì dalle 11 alle 12,30 all'Ambulatorio di Malattie rare e ad Endocrinologia e dalle 16 alle 17,30 a Pediatria, con "Dal più grande al più piccolo... è l'ora dell'ascolto", gli alunni di scuola secondaria di I e II grado leggono ai più piccoli. Giovedì 14 novembre dalle 11 alle 12,30 negli ambulatori specialistici pediatrici e dalla 16 alle 17,30 ad Ematologia II con "Le Storie uniscono", gli insegnanti leggono fiabe, storie e racconti e promuovono un ponte relazionale con la scuola di appartenenza. Collaborano all'evento, l'Associazione MusicaMente di Palermo che offre il 14 novembre un programma di monologhi "Recitar suonando. Una di Cento. Monologhi di donne" - lettura scenica Silvia Di Giovanna, Sara Bagnati violino, Vincenzo Verderosa, infermiere professionale e musicista, che si esibirà con il suo strumento, l'Hang Drum, Ida Cantafia, presidente dell'Associazione Punto onlus, e Patrizia Genova, presidente dell'Associazione Il Satiro Danzante, che presteranno la loro voce per le letture, e i volontari dell'Associazione Regalami Un Sorriso che intratterranno i bambini con alcuni giochi. L'evento del Cervello è organizzato dall'Unità operativa di Educazione alla salute, diretta dal dr. Salvatore Siciliano, in collaborazione con gli insegnanti del Servizio Scuola in Ospedale, con la Direzione Didattica Statale "De Gasperi" per le classi di infanzia e di scuola primaria, l'Istituto comprensivo "Nuccio-Verga" per la scuola secondaria di I grado e l'Istituto Scientifico "Benedetto Croce" per la scuola secondaria di II grado.

Lunedì, 11 Novembre 2019

(/#facebook) (#twitter)
(<https://www.addtoany.com/share?url=http%25E2%2580%259Clibriamoci%25E2%2580%259D%20Al%20via%20la%20sesta%20edizione%20d>)

Storie di buona salute

Storie di buona salute - Episodio 2



Guarda gli episodi precedenti (<https://www.costruiredalute.it/?q=storie-di-buona-salute>)





GIORNALISMO ▾

EDITORIA ▾

MEDIA ▾

NEW MEDIA ▾

LIBRI

GE



REDAT24

Giornalismo editoria new media



Amori, bellezze e denari

TACCUINO DI UN GIORNALISTA FLESSIBILE
DI GIOVANNI VILLINO



Giornate di lettura

libri

Libriamoci, tre giorni di letture e note musicali per i piccoli pazienti

📅 11 Novembre 2019 🗣️ Comunicato stampa 📖 Libriamoci



ULTIME NOTIZIE



libri

Libriamoci, tre giorni di letture e note musicali per i piccoli pazienti

📅 11 Novembre 2019 🗣️ Comunicato stampa



GIORNALISMO ▾

EDITORIA ▾

MEDIA ▾

NEW MEDIA ▾

LIBRI GE

“Libriamoci”, l’iniziativa promossa dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, giunta alla sesta edizione. Domani, martedì 12 novembre e poi mercoledì 13 e giovedì 14, nelle sale di attesa e negli spazi comuni, sono previsti momenti di lettura e di musica per coinvolgere bambini e ragazzi nella scoperta del potere coinvolgente del racconto. I temi dell’edizione di quest’anno sono due. Il primo, *“Gianni Rodari: il gioco delle parole, tra suoni e colori”*, intende dare risalto al centenario della nascita dello scrittore, pedagogista, giornalista e poeta, che verrà celebrato nel 2020; il secondo, *“Noi salveremo il pianeta”*, è un chiaro riferimento all’attualità e al ruolo decisivo delle nuove generazioni nella lotta ai cambiamenti climatici.

Domani primo appuntamento dalle 11 alle 12,30 ad Ortopedia pediatrica, e nel pomeriggio dalle 16 alle 17,30 a Pediatria e al Pronto soccorso pediatrico, con *“I libri che curano”*, gli operatori sanitari si raccontano leggendo una storia. Mercoledì dalle 11 alle 12,30 all’Ambulatorio di Malattie rare e ad Endocrinologia e dalle 16 alle 17,30 a Pediatria, con *“Dal più grande al più piccolo... è l’ora dell’ascolto”*, gli alunni di scuola secondaria di I e II grado leggono ai più piccoli. Giovedì 14 novembre dalle 11 alle 12,30 negli ambulatori specialistici pediatrici e dalla 16 alle 17,30 ad Ematologia II con *“Le Storie uniscono”*, gli insegnanti leggono fiabe, storie e racconti e promuovono un ponte relazionale con la scuola di appartenenza. Collaborano all’evento, l’Associazione MusicaMente di Palermo che offre il 14 novembre un programma di monologhi *“Recitar suonando. Una di Cento. Monologhi di donne”* – lettura scenica Silvia Di Giovanna, Sara Bagnati violino, Vincenzo Verderosa, infermiere professionale e musicista, che si esibirà con il suo strumento, l’Hang Drum, Ida Cantafia, presidente dell’Associazione Punto onlus, e Patrizia Genova, presidente dell’Associazione Il Satiro Danzante, che presteranno la loro voce per le letture, e i volontari dell’Associazione Regalami Un Sorriso che intratterranno i bambini con alcuni giochi.

L’evento del Cervello è organizzato dall’Unità operativa di Educazione alla salute, diretta dal dr. Salvatore Siciliano, in collaborazione con gli insegnanti del Servizio Scuola in Ospedale, con la Direzione Didattica Statale “De Gasperi” per le classi di infanzia e di scuola primaria, l’Istituto comprensivo “Nuccio-Verga”

domani “Libriamoci”, l’iniziativa promossa dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, giunta alla sesta edizione



Riccardo Rossi

“Cavaliere dei diritti umani”

📅 11 Novembre 2019



Giorgio Romeo: Aria,

un’app che trasforma i testi in infografiche

📅 11 Novembre 2019

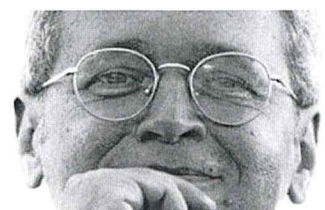


La lezione di Luciano

Fontana, direttore del Corriere della Sera

📅 11 Novembre 2019

DIRETTORI & TESTATE



direttori e testate

Pubblica Il Tuo Libro

Invia Ora Il Tuo Manoscritto In Lettura e
Pubblicalo Con Noi. Scadenza 6 Dicembre
2019

Gruppo Albatros

NOTIZIE

Tre giorni di letture e note musicali per i piccoli pazienti da domani al Cervello la sesta edizione di "Libriamoci"

Redazione - 15ore ago 2

Letture e note musicali per i piccoli pazienti ricoverati nei reparti a valenza pediatrica. Approda anche all'Ospedale Cervello da domani "Libriamoci", l'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, giunta alla sesta edizione.

Domani, martedì 12 novembre e poi mercoledì 13 e giovedì 14, nelle sale di attesa e negli spazi comuni, sono previsti momenti di lettura e di musica per coinvolgere bambini e ragazzi nella scoperta del potere coinvolgente del racconto. I temi dell'edizione di quest'anno sono due. Il primo, *"Gianni Rodari: il gioco delle parole, tra suoni e colori"*, intende dare risalto al centenario della nascita dello scrittore, pedagogista, giornalista e poeta, che verrà celebrato nel 2020; il secondo, *"Noi salveremo il pianeta"*, è un chiaro riferimento all'attualità e al ruolo decisivo delle nuove generazioni nella lotta ai cambiamenti climatici. Domani primo appuntamento dalle 11 alle 12,30 ad Ortopedia pediatrica, e nel pomeriggio dalle 16 alle 17,30 a Pediatria e al Pronto soccorso pediatrico, con "I libri che curano", gli operatori sanitari si raccontano leggendo una storia. Mercoledì dalle 11 alle 12,30 all'Ambulatorio di Malattie rare e ad Endocrinologia e dalle 16 alle 17,30 a Pediatria, con "Dal più grande al più piccolo... è l'ora dell'ascolto", gli alunni di scuola secondaria di I e II grado leggono ai più piccoli. Giovedì 14 novembre dalle 11 alle 12,30 negli ambulatori specialistici pediatrici e dalla 16 alle 17,30 ad Ematologia II con "Le Storie uniscono", gli insegnanti leggono fiabe, storie e racconti e promuovono un ponte relazionale con la scuola di appartenenza. Collaborano all'evento, l'Associazione MusicaMente di Palermo che offre il 14 novembre un programma di monologhi "Recitar suonando. Una di Cento. Monologhi di donne" - lettura scenica Silvia Di Giovanna, Sara Bagnati violino, Vincenzo Verderosa, infermiere professionale e musicista, che si esibirà con il suo strumento, l'Hang Drum, Ida Cantafia, presidente dell'Associazione Punto onlus, e Patrizia Genova, presidente dell'Associazione Il Satiro Danzante, che presteranno la loro voce per le letture, e i volontari dell'Associazione Regalami Un Sorriso che intratterranno i bambini con alcuni giochi.

L'evento del Cervello è organizzato dall'Unità operativa di Educazione alla salute, diretta dal dr. Salvatore Siciliano, in collaborazione con gli insegnanti del Servizio Scuola in Ospedale, con la Direzione Didattica Statale "De Gasperi" per le classi di infanzia e di scuola primaria, l'Istituto comprensivo "Nuccio-Verga" per la scuola secondaria di I grado e l'Istituto Scientifico "Benedetto Croce" per la scuola secondaria di II grado.

Com. Stam.



La tesi difensiva: «Rapporti consensuali, lei mi accusa ma tornò da me»

Il medico imputato di violenza «Sono vittima di un ricatto»

Il ginecologo Biagio Adile passa al contrattacco nel processo
Il tribunale vuole ascoltare il teste tunisino che aiutò la donna

Riccardo Arena

Il testimone dovrà essere sentito, il tribunale non revoca l'ordinanza. E questo sebbene Aymen Quafi sia stato raggiunto da un decreto di espulsione e per questo dovrebbe - in teoria - non essere più sul territorio nazionale, ma tornato in patria. Eppure il tunisino è una pedina essenziale, nel processo contro il ginecologo Biagio Adile, ex primario oggi imputato di violenza sessuale ai danni di una sua paziente, connazionale di Quafi: le difficoltà di rintracciare il teste avevano indotto sia la Procura che la parte civile a chiedere la revoca della deposizione dell'uomo, ma ieri la seconda sezione del Tribunale, presieduta da Lorenzo Matassa, ha accolto le tesi dell'avvocato Giocchino Genchi e autorizzato la convocazione del cittadino tunisino, per il 20 gennaio prossimo, a cura dello stesso difensore. Che però dovrà ottenere, per trovarlo, la collaborazione della Procura.

Difficile dire se da ora ai prossimi due mesi sia possibile portare in aula Aymen Quafi, ma dalla sua testimonianza potrebbe dipendere l'intero

dibattimento, in cui Adile è accusato di avere abusato della paziente, oggi trentenne, madre di una bambina, arrivata in Italia su un barcone e sottoposta, prima di andare da lui, a otto operazioni, non riuscite o non del tutto riuscite, per una rarissima malformazione congenita. Il primario, già in servizio a Villa Sofia e considerato uno dei migliori nel campo dell'uroginecologia, avrebbe approfittato - sostiene il pm Giorgia Righi - dello stato fisico della donna e della sua assoluta necessità di essere curata, per imporre due prestazioni sessuali contro la sua volontà. Un fatto risalente al 2017, quando la persona offesa, costituita nel processo con l'assistenza dell'avvocato Michele Calantropo, aveva 28 anni e rischiava l'asportazione dell'utero, in altre parole l'impossibilità di avere altri figli.

**La tesi della Procura
Gli abusi ci furono,
il fatto di tornare
a incontrare il primario
può essere spiegato**

La tesi degli abusi sessuali è contestata con decisione dall'imputato e dal suo legale, Giocchino Genchi, ex superperito informatico ed ex dirigente di polizia: la difesa parla di rapporti consensuali. E lo fa dati - informatici e telefonici - alla mano. In sostanza, secondo la lettura alternativa dei fatti ci sarebbe stato un tentativo di ricatto, con l'obiettivo o di ottenere un'operazione devastante come l'isterectomia (appunto l'asportazione dell'utero) o una certificazione fasulla, che portasse allo stesso risultato: la dichiarazione di invalidità al 100%, che avrebbe garantito alla cittadina tunisina il sostegno economico da parte dello Stato.

Reggerà, questa ricostruzione? Genchi la supporta con alcuni elementi, partendo dal file audio - registrato dalla persona offesa col cellulare - su cui è rimasto impresso un rapporto orale tra due, consumato dopo le cure che Adile avrebbe somministrato alla paziente. Un primo episodio sarebbe avvenuto in ospedale, il secondo - quello registrato - nello studio privato del medico. Una macchina, afferma la difesa, che si basa sull'analisi del contenuto del cellulare

della donna ed elenca i contatti telefonici, che documentano la richiesta di un secondo incontro dopo la prima violenza e una telefonata dopo il secondo episodio. Tutto sarebbe collegato al rifiuto di Adile di assecondare il disegno della donna, agevolata in questo dal suo amico Quafi. Oltre al sostegno economico da parte dello Stato, la tunisina avrebbe potuto ottenere anche il permesso di soggiorno in Italia «per ragioni umanitarie e per motivi medici e di salute».

Perché tornare a cercare il violentatore? Certo, potrebbe esserci stata la volontà della vittima di rimproverargli l'accaduto, di chiedergli conto e ragione, anche di raccogliere prove concrete contro di lui (è la tesi del pm e della parte civile), ma il risultato, secondo il legale, sarebbe quanto meno singolare: «La parte offesa - scrive l'avvocato Genchi in una memoria consegnata al tribunale - dopo la prima asserita violenza sessuale del pomeriggio ha ripetutamente cercato di mettersi in contatto con l'imputato e si è volontariamente recata da lui il pomeriggio del giorno successivo. Col proposito di essere nuovamente violentata».

Emorragie da parto, all'Arnas Civico quasi 200 casi di accretismo placentare

insanitas.it/emorragie-da-parto-allarnas-civico-trattati-quasi-200-casi-di-accetismo-placentare/

di Andrea Turco

November 12, 2019



PALERMO. L'**accetismo placentare** è una patologia molto grave, che ha cominciato a diffondersi parallelamente alla diffusione smodata dei parti **cesarei** negli anni '80 e '90. Si tratta di un'emorragia post-parto che può portare all'asportazione dell'utero, parziale o totale.

Come in molti casi, è fondamentale la **prevenzione** (a partire dalla scelta di un parto naturale, che evita ogni rischio). Ma sulla cura di questa patologia Palermo è certamente un polo d'eccellenza.

Non tutte le strutture ospedaliere sono adeguate per affrontare questo tipo di **patologie**, anche perché si tratta di casi abbastanza rari che in ogni caso necessitano di percorsi specializzati per non mettere a rischio la vita della paziente.

Serve dunque una **rete interdisciplinare** tra professionisti: ovvero ciò che è stato fondato **dieci anni fa**, per la prima volta in Sicilia, all'interno del Civico.

Una vera e propria eccellenza, che non a caso ha attratto anche pazienti da ogni parte d'Italia, diretta dal primario **Luigi Alio** (nella foto), direttore responsabile del reparto **Ostetricia e Ginecologia**.

«La patologia consiste nella placenta che va ad appoggiarsi casualmente- spiega il dottor Alio- sulla vecchia **cicatrice** dove è stato fatto il cesareo, lì dove il tessuto muscolare dell'utero è trasformato in tessuto fibroso. In questo modo la placenta aggredisce questo tessuto, che non ha le necessarie difese che hanno gli uteri delle donne che hanno partorito spontaneamente, e si attacca alla cicatrice». A volte la placenta **deborda** e va ad aggredire la vescica o altri organi vicini. Ecco perché diventa fondamentale agire in tandem».

«La nostra **rete interdisciplinare** comporta l'ausilio di un radiologo, perché a volte è necessaria una risonanza magnetica- afferma il primario- Poi c'è bisogno di un radiologo interventista, colui cioè che va a chiudere le grosse arterie nel momento in cui si deve fare il cesareo, in maniera tale che la donna perda meno **sangue** possibile. Inoltre a volte serve l'urologo e in ogni caso è necessaria la collaborazione dei neonatologi, che ci supportano perché spesso i parti cesarei sono prematuri e quindi loro, essendo dei rianimatori, sono figure fondamentali per il bambino».

Un lavoro di equipe fondamentale, che ha permesso finora di affrontare 184 casi. Più recentemente anche l'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello ha inaugurato una rete simile ([clicca qui](#)).

«Ciò è importante- continua Alio- perché gli ospedali dei piccoli paesi non possono attrezzarsi per casi come l'accretismo placentare. In ogni caso quando avvengono queste **patologie** vuol dire che si è fatto un errore nella diagnosi. Se il **ginecologo** che ha fatto la prima ecografia tra le sei e le otto settimane si rende conto che c'è una gravidanza impiantata in basso, sulla vecchia cicatrice, questa si può interrompere. Con un rischio infinitamente basso di asportazione dell'utero e rischi quasi zero per la madre. Poi ovviamente la donna può decidere di non abortire, sapendo però il rischio a cui va incontro. Nel caso in cui invece scegliesse di abortire, noi lo effettuiamo in day hospital».

Formazione e prevenzione, dunque, anche in questi casi vanno di pari passo: da un lato i medici devono aggiornarsi, dall'altro le donne devono rivolgersi al ginecologo appena consapevoli della gravidanza.

Anche perché la **placenta accreta**, essendo interna, non si mostra in una maniera visibile (se non a volte attraverso perdite di sangue). Per cui la conoscenza del proprio corpo resta fondamentale.

«Proprio per chi arriva da lontano, e consapevole dei tempi necessari alla diagnosi, effettuiamo il ricovero. Per avere un'efficace prevenzione non si dovrebbero fare cesarei- dice ancora il ginecologo palermitano- ma diciamo che per chi ha già avuto un parto cesareo è importante, alla successiva gravidanza, andare subito dal ginecologo».

La patologia dell'accretismo placentare è un segnale che in passato si è abusato del cesareo, a discapito del parto naturale.

«C'è stato un periodo di tagli incondizionati- concorda il dottor Alio- per cui la donna si liberava subito dell'incombenza, per così dire, così come lo stesso dottore. Poi c'erano situazioni legate soprattutto ai **piccoli centri ospedalieri**, che per esempio di notte non avevano il ginecologo a disposizione, per cui prima di smontare e di evitare una chiamata in notturna si effettuava questa operazione. Ora comunque tutto questo sta migliorando: sia perché i piccoli **punti nascite**, quelli sotto i 500 neonati l'anno, stanno scomparendo, sia perché comunque tutti i centri devono essere attrezzati. Infine recentemente c'è stato un **diktat** da parte del ministero della Salute: tra i punti importanti per la qualifica di un ospedale c'è la diminuzione dei parti cesarei. Tanto che anche le cliniche private si sono adeguate».

È grazie a queste misure che il **numero dei cesarei in Sicilia** (che in alcuni posti raggiungevano anche quote del 90 per cento) si è drasticamente abbassato, raggiungendo i livelli delle Regioni più virtuose.

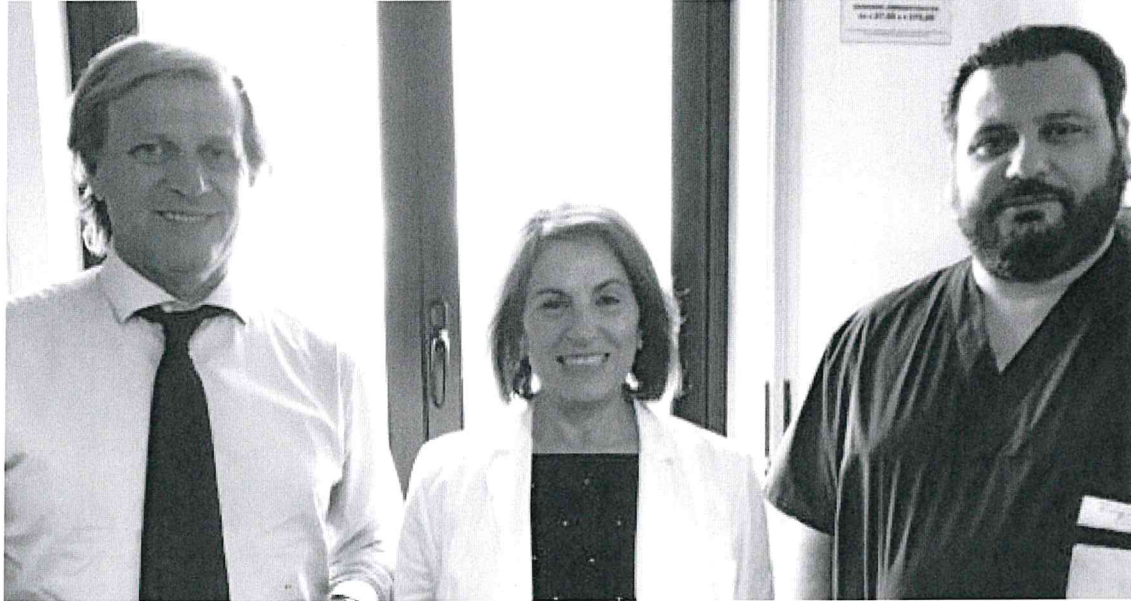
Il messaggio dunque per evitare l'accretismo placentare va alla base: «Il cesareo comporta rischi di **mortalità** e **morbilità** tre volte superiori al parto spontaneo. Nonostante questo ci sono ancora donne che magari, quando il travaglio va per le lunghe, vorrebbero subito affidarsi ad esso. Ecco perché noi abbiamo un **ambulatorio dedicato** esclusivamente alle gravide, sottolineando loro l'importanza e la bellezza di un parto naturale. E chiediamo di firmare un **consenso informato** alle donne che vogliono ricorrere comunque al cesareo».

Ospedale Giglio, arriva una nuova ematologa per l'Oncoematologia

insanitas.it/ospedale-giglio-arriva-una-nuova-ematologa-per-loncoematologia/

di Redazione

November 11, 2019



PALERMO. La Fondazione **Giglio** di Cefalù si avvarrà della collaborazione dell'ematologa **Rosanna Scimè**. Lo ha reso noto il presidente della Fondazione, **Giovanni Albano**, «evidenziando, sin da questa settimana, la riattivazione dell'ambulatorio di oncoematologia».

«La dottoressa Scimè -ha aggiunto il presidente Albano- è una professionista di altissimo profilo con una vasta esperienza in oncoematologia e nei trapianti».

È stata, infatti, il direttore dell'unità operativa trapianti di **midollo osseo** degli ospedali riuniti Villa Sofia Cervello di Palermo. Ha, inoltre, collaborato con i principali gruppi che si occupano di trapianti di cellule staminali e di terapie cellulari a livello nazionale ed internazionale.

Durante la sua carriera ha coordinato oltre 1500 **trapianti di cellule staminali**. È esperta in terapie nei pazienti con emopatie acute e croniche.

Il servizio di **oncoematologia** afferisce all'unità operativa di oncologia, diretta da **Massimiliano Spada**.

L'ambulatorio farà una seduta settimanale il mercoledì a partire dalle ore 9. Per accedere alla visita specialista occorre prenotare tramite il Cup della Fondazione Giglio.

Nella foto, da sinistra: Giovanni Albano, Rosanna Scimè e Massimiliano Spada.

quotidianosanità.it

Lunedì 11 NOVEMBRE 2019

Manovra. Le Regioni in audizione chiedono garanzie su risorse fondo sanità per 2022 e di aumentare la spesa per il personale Ssn

Audizione presso le commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato per gli Enti locali che apprezzano l'aumento di 2 mld del Fsn 2020 e di 2 mld per l'edilizia sanitaria ma chiedono garanzie sul Fsn 2022 e l'innalzamento del tetto di spesa per il personale. Tra le richieste anche la riforma di Aifa, Agenas e Iss, l'estensione del Servizio 112 NUE a tutte le Regioni e trovare una soluzione a regime del tema «Emotrasfusi». IL DOCUMENTO

“Sul fondo sanitario nazionale avremmo bisogno dell'assicurazione del finanziamento anche per l'anno 2022 e poi occorre una riduzione dei vincoli per la spesa per il personale”. Sono queste le principali richieste formulate dalle Regioni in audizione presso le commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato sulla Manovra in cui gli Enti locali hanno apprezzato l'aumento di 2 mld del Fsn 2020 e di 2 mld per l'edilizia sanitaria.

La delegazione delle Regioni era composta da **Davide Carlo Caparini** (Assessore al Bilancio della Regione Lombardia e coordinatore della Commissione Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni), **Alessandra Sartore** (Assessore al Bilancio della Regione Lazio e coordinatrice vicaria della Commissione Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni), **Gaetano Armao** (Vice Presidente della Regione Siciliana).

“È urgente un nuovo accordo sul Patto Salute 2019-21 che non può non essere aggiornato sulla base della proiezione pluriennale della manovra statale in quanto manca il finanziamento per l'anno 2022 – ha ricordato **Alessandra Sartore** – e la stabilizzazione della crescita del fondo potrebbe garantirci in ogni caso il rinnovo dei contratti e l'applicazione a regime dei nuovi Lea”.

Inoltre le Regioni chiedono anche la riduzione dei vincoli per la spesa per il personale perché “abbiamo dei problemi di spazio sul Fondo sanitario. È un aspetto molto importante perché con Quota 100 moltissime persone stanno andando in pensione ed è anche fondamentale per la salute dei nostri cittadini. Abbiamo bisogno di nuove assunzioni anche perché siamo stati bloccati per anni e ancora peggio è stato per le Regioni commissariate e in Piano di rientro”. Per questo le Regioni chiedono di alzare il tetto di spesa dal 5% sulla spesa del 2018 al 10%.

Non solo, le Regioni reclamano anche di ridurre i vincoli alla destinazione delle risorse, una nuova governance delle politiche sul personale (fabbisogni formativi art. 22 Patto per la salute). Chiesta anche una nuova governance delle politiche e della spesa per il farmaco e di riformare le Agenzie Nazionali (Aifa, Agenas) e l'Istituto Superiore di Sanità. Tra le proposte anche quelle per lo sviluppo della ricerca biomedica a supporto dell'assistenza e delle politiche di investimento, l'estensione del Servizio 112 NUE a tutte le Regioni e una soluzione a regime del tema «Emotrasfusi».